



FUORISTRADA MOTORIZZATI E SENTIERI

Testo aggiornato al 27 settembre 2022

INDICE:

- Regolamento forestale della Regione Emilia-Romagna
- Regolamenti e ordinanze comunali
- Piano paesistico
- Tutela aree protette dell'Emilia-Romagna
- Legge regionale Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna
- Sicurezza
- Galleria fotografica

ALLEGATI:

1. Ordinanza del Comune di Varano Melegari (19/9/2013);
2. Circolare del Servizio Parchi e risorse forestali della Regione Emilia-Romagna (11/8/2008);
3. Bozza modello di richiesta accesso agli atti per manifestazioni motoristiche.

NORMATIVA NAZIONALE:

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito scopi, tipologie e caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale¹.

L'art. 2, comma 3 del decreto 28 ottobre 2021, recita:

*Indipendentemente dal titolo di proprietà, la viabilità forestale e silvo-pastorale e le opere connesse ... **sono vietate al transito ordinario** e non sono soggette alle disposizioni discendenti dagli articoli 1 e 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Le Regioni disciplinano le modalità di utilizzo, gestione e fruizione tenendo conto delle necessità correlate all'attività di gestione silvo-pastorale e alla tutela ambientale e paesaggistica.*

NORMATIVA REGIONALE

IL REGOLAMENTO FORESTALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nella nostra Regione l'attività dei mezzi fuoristrada a motore è normato dagli artt. 61 e 62 del **Regolamento forestale regionale** (1 Agosto 2018, n. 3²). Si applica tutto il territorio regionale. Questo Regolamento richiama l'importante Decreto 30 dicembre 1923, n. 3.267 che a suo tempo ha definito le zone sottoposte a **vincolo idrogeologico** Per la nostra provincia tali zone coprono

¹ Decreto 28 Ottobre 2021, *Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale*, decreto attuativo dell'art. 9 del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 (Legge forestale nazionale).

² <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf>

sostanzialmente i territori delle due Unioni dei Comuni Montani e la relativa cartografia è disponibile solo presso tali uffici.

Quindi tutta la viabilità minore dell'Emilia-Romagna è sottoposta al Regolamento Forestale ... compresa la pianura dove non ci sono aree forestali !.

Il Regolamento disciplina la gestione delle aree forestali, con una visione ed una strategia di conservazione e sostenibilità ambientale, con una LEGGE REGIONALE, sovraordinata alle norme locali (ordinanze) o alle Prescrizioni di massima e polizia forestale in vigore fino al 2018, e quindi obbligatorio anche per tutti gli Enti locali e di gestione³.

Di seguito le norme che riguardano per l'appunto il transito dei mezzi motorizzati:

REGOLAMENTO FORESTA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, TITOLO VII
Uso dei mezzi motorizzati nei boschi e in percorsi comunque fuori strada, nonché nelle piste e strade forestali, nelle strade poderali e interpoderali, nelle mulattiere e nei sentieri

Articolo 61

Transito di veicoli a motore fuori strada

1. Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi e di prevenire danni alla vegetazione ed al cotico erboso, è vietato transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei terreni pascolivi, nei boschi, ivi comprese le piste temporanee di esbosco una volta dismesse, e negli altri ambiti di interesse forestale di cui all'art. 1.

2. È parimenti vietato parcheggiare qualsiasi tipo di veicolo a motore nei terreni di cui sopra, anche se laterali alla viabilità di transito.

3. Il parcheggio può avvenire, ove è consentito, sulla sede stradale o nelle aree appositamente predisposte ed attrezzate.

4. Riguardo ai precedenti divieti è fatta eccezione per esigenze connesse alla conduzione dei fondi da parte dei proprietari o possessori, per il trasporto di materiale occorrente per la realizzazione di opere pubbliche e per la sistemazione idrogeologica, per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali, per attività di servizio e vigilanza, per attività di soccorso, di protezione civile ed antincendio, per operazioni di servizio e di soccorso connesse alla gestione della fauna selvatica, nonché per i proprietari ed affittuari di fondi e di case non raggiungibili altrimenti.

I Comuni e gli Enti gestori delle aree protette dovrebbero definire e tabellare con specifici divieti di transito motorizzato la viabilità pedonale e non di interesse ambientale, escursionistico ecc.

Poiché si deve applicare per la repressione del transito abusivo il Codice della Strada (strumento efficace anche per la possibilità delle pene accessorie, tipo i sequestri dei veicoli), si deve obbligatoriamente emanare una **ordinanza** di chiusura e apporre contestuale **segnaletica** a norma in tutta la viabilità minore DI USO PUBBLICO⁴.

I Comuni devono quindi precludere al transito le viabilità forestali in virtù della Legge Regionale n. 3/2018, ma al momento sono inadempienti anche nel aggiornamento delle strade al fine del declassamento, visto che molti sentieri sono ancora - dopo decenni di abbandono - classificati strade comunali! (i privati nelle loro strade possono installare chiusure fisiche):

Art. 62, commi 2 e 3

³ Il regolamento della ER attua pienamente e recepisce la LEGGE FORESTALE NAZIONALE - D.Lvo 3 aprile 2018, n. 34 - che contiene tra l'altro anche una direttiva sulla viabilità forestale - art 9 – poi definita dal decreto attuativo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, 28 ottobre 2021.

⁴ In allegato, a titolo di esempio un'ordinanza del Comune di Varano Melegari

2. Per la viabilità ad uso pubblico ricadente nelle tipologie elencate nel comma 1 gli Enti proprietari delle strade sono tenuti ad emettere le apposite ordinanze e ad apporre specifica segnaletica ai sensi del codice della strada.

3. Nella viabilità ad uso privato ricadente nelle tipologie elencate nel comma 1 il divieto è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi cartelli da parte dei proprietari o dalle aziende interessate che possono altresì impedire l'accesso ai non aventi diritto attraverso l'installazione di apposite sbarre.



Il cartello riporta gli articoli del Regolamento forestale precedente a quello oggi in vigore (Prescrizioni di massima e di polizia forestale)



Gazzetta di Parma, 19 ottobre 2019

Tizzano Carraia per il Monte Caio: ripristinati i cartelli di divieto

Sosta e transito sono interdetti ai mezzi motorizzati, dalle moto ai fuoristrada
Il sindaco Bodria: «Un modo per tutelare visitatori, viaggiatori e anche il territorio»

BEATRICE MINOZZI

TIZZANO È un'ordinanza che riguarda la circonvallazione del Monte Caio e che risale a circa 20 anni fa. Ma in questi, a quanto pare, la ripete Davano. Per questo sono il Comune d'Uzerone a crosso al riparo ripristinando i cartelli di «Divieto di transito ai motorizzati e ai fuoristrada», ai sensi del regolamento 198 del 2007. Sarà quindi più difficile, per chi verrà sorpreso a percorrere la strada che conduce alla vetta del Monte Caio in moto o in jeeep, giustificarsi dicendo di ignorare l'esistenza del divieto.

Tra i frequentatori del sentiero di Schia-Monte Caio, sul mare del Parco del Conto Lago, in molti, infatti, segnalano la sgradita presenza di mezzi motorizzati, che perturbano in particolare la calma che porta verso la cima del Monte Caio, con ve-



DIVIETO DI PASSAGGIO I cartelli ripristinati sulla via.

denti e fastidiosi rumori come rimbombi, motori e gas di scarico.

«Questo intento è addeguare la viabilità e la fruizione di queste zone», spiega il sindaco di Uzerone, Antonio Bodria - per evitare che il transito di mezzi motorizzati provochi disagi e incidenti ad una zona stradale a cui non ricorriamo a garantire una corretta manutenzione. Vogliamo inoltre tutelare gli interessi di coloro che vogliono visitare i nostri luoghi senza essere disturbati da mezzi motorizzati.

Bodria, comunque, non esclude di poter sospendere l'effettività dell'ordinanza in occasione di particolari eventi, come San Matteo, in modo da dare a tutti la possibilità di raggiungere il luogo delle celebrazioni, sulle pendici del Monte Caio. «Si tratta di una questione di rispetto su un

che è di natura», precisa Agostino Maggiali, presidente del Parco del Ducato. «Pedoni, biciclette e cavalli non possono essere messi a rischio dal transito di mezzi motorizzati, e così la salubrità della zona. Detto ciò, si vede il miglioramento del piano territoriale della zona (che condurrà almeno con i portatori di bagagli) stabilire quali siano le strade ad essere percorse con mezzi motorizzati e quali no, per far sì che il territorio sia fruibile da tutti ma in maniera controllata».

Sono esenti dal divieto pedoni, proprietari e conduttori dei cani e chi sceglie allora di usare i veicoli. Ora, insomma, sarà più difficile ignorare l'esistenza del divieto e gli organi preposti al controllo potranno verificare il rispetto ed eventualmente sanzionare i trasgressori.

www.gazzetta.it

MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE

Articolo 62

Transito dei veicoli a motore nelle piste forestali, competizioni sportive e manifestazioni con transito dei veicoli a motore nella viabilità che attraversa il bosco

1. Il transito dei mezzi motorizzati è vietato sulle piste forestali, compresi le mulattiere, i sentieri e le piste poderali ed interpoderali che, attraversano o interessano il bosco in relazione ad esigenze di tutela e salvaguardia del suolo e dell'assetto idrogeologico in conformità con i principi del regio decreto n. 3267 del 1923, del rischio di incendi e di altre esigenze di tutela e conservazione del paesaggio e della biodiversità; è fatta eccezione per esigenze connesse alla conduzione dei fondi da parte dei proprietari o possessori, per il trasporto di materiale occorrente per la realizzazione di opere pubbliche e per la sistemazione idrogeologica, per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali, per attività di servizio e vigilanza, per attività di soccorso, di protezione civile ed antincendio, per operazioni di servizio e di soccorso connesse alla gestione della fauna selvatica, nonché per i proprietari ed affittuari di fondi e di case non raggiungibili altrimenti.

.....

4. Le competizioni sportive sulle strade ad uso pubblico sono regolamentate dal codice della strada e prevedono specifica autorizzazione nonché l'acquisizione di eventuali nulla osta e la valutazione di incidenza da parte dei rispettivi Enti gestori delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000.

5. Sulla viabilità ad uso privato che attraversa il bosco l'attività sportiva e le manifestazioni che prevedono l'uso di mezzi motorizzati di qualsiasi genere sono di norma vietate salvo specifica autorizzazione, limitata alla durata dell'evento. Fermo restando l'obbligo di acquisire tutti gli altri permessi previsti da altre norme, l'autorizzazione, da richiedere almeno 20 giorni prima della manifestazione, compete al Comune, sentito l'Ente forestale ed acquisiti gli eventuali nulla osta e la valutazione di incidenza da parte dei rispettivi Enti gestori delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000.

6. L'autorizzazione di cui al comma 5 non può riguardare l'apertura di nuovi tracciati, ha durata massima di 72 ore e deve essere inviata al richiedente e, per conoscenza, al comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna. Tale autorizzazione comporta l'obbligo di ripristino di eventuali danni a carico della vegetazione e del suolo e può comprendere prescrizioni atte alla migliore salvaguardia e tutela dei terreni oggetto della manifestazione.

7. Fatti salvi altri requisiti richiesti dal Comune interessato dalla manifestazione, la richiesta per l'autorizzazione di cui al comma 5 deve essere accompagnata dai seguenti documenti: cartografia in scala 1:10.000 del tracciato di gara, assenso dei proprietari dei fondi interessati, programma della manifestazione, evidenziazione delle aree di servizio e degli spazi destinati agli spettatori.

8. Al termine delle competizioni sportive e delle manifestazioni che prevedono l'uso di mezzi motorizzati lungo la viabilità che attraversa il bosco la segnaletica

*temporanea va obbligatoriamente rimossa. L'Ente forestale può chiedere la costituzione di una cauzione a garanzia della copertura delle spese necessarie per il ripristino in caso di mancato rispetto delle modalità predette e di danni al suolo e alla vegetazione in alternativa e a seguito di verifica della mancata effettuazione degli interventi di ripristino l'Ente forestale stabilisce un termine perentorio entro il quale devono essere effettuati gli stessi interventi, trascorso tale termine, l'Ente procede ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.Lgs. n. 34 del 2018 all'esecuzione dei lavori, anche previa occupazione temporanea e comunque senza obbligo di corrispondere alcuna indennità. Gli oneri derivanti dall'esecuzione dei lavori di ripristino, quantificati sulla base dei prezziari regionali vigenti sono posti a carico dei responsabili delle violazioni alle disposizioni del presente regolamento.*⁵

Per le **manifestazioni motoristiche** è prevista una procedura autorizzativa di competenza dei Comuni interessati e che prevede anche la precisazione del tracciato su cartografia in scala 1:10.000, come indicato sopra ai commi 4,5,6,7,8 del Regolamento forestale.

Per tali manifestazioni può risultare utile, tramite specifica richiesta di accesso agli atti⁶ verificare il tracciato previsto ed eventuali pareri espressi dai vari organismi competenti, anche perché tali manifestazioni sono autorizzate sulla base di valutazioni di incidenza non particolarmente approfondite e con motivazioni carenti.

ZONE DI TUTELA (Piano paesistico, SIC, ZPS ...)

Completiamo il quadro normativo regionale con quanto previsto dal **Piano paesistico e dalle norme di tutela delle zone ZPS e SIC** dell'Emilia Romagna

Nelle aree SIC gli Enti gestori (comuni) possono deliberare la chiusura ai mezzi a motore (almeno nei sentieri), così si può evitare la segnaletica per ogni strada, e, DI CONSEGUENZA, vietare nel proprio territorio le manifestazioni motoristiche.

PIANO PAESISTICO REGIONALE

Artt. 10; 17; 19, 21, 25

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/paesaggio/norme-di-attuazione-del-ptpr>

“l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali, ..., è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per

⁵ Per informazioni e contatti:

Regione Emilia-Romagna: Fausto Ambrosini (se ancora in servizio), tel. 051.527.6947

e-mail: fausto.ambrosini@regione.emilia-romagna.it

Unione Montana parma est

Dott. Geol. Nicola Pellinghelli, Settore Difesa del Suolo

Tel. 0521/354119; nicola.pellinghelli@unionemontanaparmaest.it

<http://www.unionemontanaparmaest.it/servizi-online/vincolo-idrogeologico-2020>

⁶ Bozza in allegato

l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.”

Deliberazione della Giunta Regionale ER del 22 gennaio 2018, n. 79

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DELLE ZPS E DEI SIC DELL'EMILIA-ROMAGNA PRESCRIZIONI COGENTI DA APPLICARSI A TUTTI I SITI NATURA 2000

Attività turistico-ricreativa

“E' vietato circolare con mezzi a motore al di fuori delle strade; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari,”

Da segnalare che per alcune ZPS vige il divieto assoluto di manifestazioni con fuoristrada nel periodo di riproduzione dell'avifauna (generalmente per i mesi da aprile a fine agosto).

LEGGE REGIONALE SULLA SENTIERISTICA (RETE ESCURSIONISTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA, RER)

L.R. n. 14 del 26 Luglio 2013⁷

Purtroppo si tratta di una legge non portata a compimento a causa della mancata approvazione del suo regolamento attuativo e quindi è, in alcune parti di difficile applicazione.

Art. 4 - Fruizione della REER (Rete escursionistica Emilia-Romagna)

1. *La fruizione della REER può avvenire a piedi, in bicicletta, a cavallo e con mezzi non motorizzati e motorizzati secondo quanto disposto dai commi 2 e 3 e comporta da parte dei fruitori l'adozione di livelli di cautela consoni al transito su sentieri, mulattiere e strade a fondo naturale.*

2. *La fruizione della REER è sempre consentita a piedi, in bicicletta, a cavallo e con mezzi non motorizzati ad eccezione dei casi in cui, per ragioni di sicurezza, per determinate caratteristiche fisiche dei percorsi e degli ambienti attraversati o per la presenza di previgenti limitazioni, l'ente titolare della strada su cui insiste il percorso, ... definisca, motivandole, più restrittive modalità di utilizzo dei percorsi, di cui dovrà dare conto il catasto di cui all'articolo 7, nonché l'apposita segnaletica.*

3. *Su ciascun percorso della REER non già ricadente nelle previgenti limitazioni alla viabilità contenute nel Piano territoriale paesistico regionale ... e in coerenza con i principi delle prescrizioni di massima e polizia forestale ... l'ente titolare della strada su cui insiste il percorso ... può interdire anche parzialmente*

⁷ <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2013;14>

il transito motorizzato per motivi di sicurezza, di pregio dei percorsi, di impatto ambientale o di fragilità del terreno e nel caso di accertati gravi danneggiamenti conseguenti al transito dei mezzi a motore. L'interdizione alla circolazione va motivata ed adeguatamente segnalata. Può essere anche temporanea o correlata alle condizioni meteorologiche e segnalata secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 4.

2.

4. Per i tratti interdetti al transito è comunque fatta salva la possibilità di deroga temporanea legata allo svolgersi di manifestazioni concessa dall'ente titolare, in accordo con il Comune competente per territorio ovvero, in caso di gestione associata delle funzioni, con l'Unione competente, dietro presentazione di cauzione o altra idonea garanzia. La deroga deve indicare la durata della stessa e contenere le necessarie prescrizioni comportamentali e prevedere il ripristino delle condizioni del terreno e dell'ambiente circostante a spese del richiedente.

.....

6. È fatto salvo il transito dei mezzi a motore per attività di manutenzione e per lo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali ed economiche regolarmente esercitate.

7. L'attività venatoria lungo i percorsi della REER si svolge secondo quanto disposto dalla normativa di settore.

8. Il transito dei mezzi a motore è sempre consentito per attività di soccorso e di protezione civile.

Art. 12 Divieti

1. Ferma restando l'osservanza della vigente normativa statale e regionale in materia di tutela di beni ambientali e naturali e dei regolamenti di fruizione delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000, e in particolare di quanto richiamato all'articolo 4, comma 3, sulla REER è fra l'altro vietato:

.....

g) l'accesso, il transito e l'attività dei mezzi motorizzati in contrasto con le disposizioni di cui all'articolo 4.

Il regolamento attuativo di questa legge avrebbe dovuto precisare, “*i criteri e le prescrizioni per la progettazione e la realizzazione degli itinerari escursionistici rientranti nella REER; le caratteristiche di sicurezza necessarie per consentire le diverse tipologie di fruizione (art. 12, commi d ed e).*”

SICUREZZA

In più occasioni si è registrata la preoccupazione di escursionisti per la propria incolumità soprattutto dovuta all'incontro con moto enduro che percorrono a notevole velocità sentieri e carrarecce.

Di questa preoccupazione si è fatta carico anche la Regione Emilia-Romagna quando a suo tempo adottò le “*Linee guida per cartografia, segnaletica, manutenzione, ripristino, sicurezza e divulgazione della rete escursionistica emiliano-romagnola*” (delibere Giunta Regionale ER n. 1.841 del 12 nov. 2009)

Sicurezza

- la Regione Emilia-Romagna è particolarmente attenta alla fruizione in sicurezza della sua rete escursionistica che viene implementata dalla presenza di segnaletica e manutenzione adeguata nonché dall'estrema limitazione, laddove essa non corrisponda con la viabilità ordinaria carrabile, ai sensi del Nuovo Codice della Strada (Decreto Legislativo n. 285 del 30/4/1992), al transito motorizzato, il quale, **oltre che costituire intrinseco pericolo per chi va a piedi**, provoca degrado del piano di calpestio compromettendone l'assetto e la percorribilità con buche ed avvallamenti.

... La rete escursionistica è costituita da percorsi ... congiungenti due o più località, contrassegnati da un numero od un simbolo, composti da tratti di sentiero, strade forestali, tratti su carrabili, ecc.

GALLERIA FOTOGRAFICA



DOMENICA A SCURANO

Jeep e fuoristrada alla "Monte Fuso Off Road"



■ Quarantacinque chilometri tra sentieri, boschi e calanchi affacciati sulla Val d'Enza: domenica mattina si rinnova l'appuntamento a Scurano per tutti gli appassionati di jeep e fuoristrada con la "Monte Fuso Off Road", il raduno più atteso del nostro Appennino giunto alla sua sesta edizione.

Gli organizzatori dell'evento hanno preparato per l'edizione 2016 un nuovo tracciato a roadbook, che partendo da Scurano spazierà dalle pendici del Monte Fuso a calanchi e sentieri a strapiombo sul torrente Enza, fino a tratti di costa con vista sui monti dell'Appennino Tosco Emiliano circostanti.

Il costo d'iscrizione, che comprende road-book, maglietta, ristoro e pranzo finale, è di 50 euro per mezzo e pilota, 25 euro per altri passeggeri adulti e 10 euro per bambini sotto i 10 anni.

Per informazioni e iscrizioni contattare i numeri 345 8215566 (Pellegri), 347 8016659 (Lorenzo), 347 3343017 (Danilo). ■ M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta di Parma, 20 maggio 2016

Gazzetta di Parma, 6 luglio 2016

VARANO MELEGARI LEGAMBIENTE CRITICA LA GARA. IL SINDACO: «NESSUN DANNO AMBIENTALE»

«Assurdi i fuoristrada nei torrenti»

VARANO MELEGARI

«King of Italy»: lamentele dai cittadini per il rumore e la polvere

Valentina Sirozer

Con una lettera indirizzata al sindaco di Varano Melegari, all'assessore regionale al Territorio, ambiente e parchi, al Comando Polizia Forestale di Parma, all'Aspo, al Servizio tecnico dei bacini affluenti del Po, all'Agenzia regionale della Protezione Civile e alla Soprintendenza alle belle arti e al paesaggio di Parma, l'associazione Legambiente di Poggio Taro sollecita perplessità sulla manifestazione sportiva internazionale «King of Italy 2016» svolta nei giorni scorsi nel grembo dei torrenti Ceno e Pessola.



Molti i mezzi hanno guidato i torrenti Ceno e Pessola.

La gara motoristica «ha visto la partecipazione di grandi e rumorosi fuoristrada che hanno percorso a forte velocità l'ulivo del torrente in senso longitudinale e trasversale per tratti di circa 3000 metri, guidando il corso d'acqua in più punti e sollevando nuvole polverose che mosse dal vento hanno interessato le abitazioni adiacenti e il centro del capoluogo».

Numerose le proteste verbali dei cittadini che sarebbero arrivate all'ufficio di Legambiente, per «l'inquinamento acustico e l'insalubrità di polveri. L'autorizzazione alla manifestazione - prosegue il comunicato di Legambiente Poggio Taro - ha comportato il divieto di accessi al fiume, abitualmente frequentato in questo periodo da tanti bagnanti».

L'ambiente locale, conclude Legambiente, «deve continuare ad essere un bene comune tutelato ed indispensabile per il divertimento di pochi. Non vorremmo potessero ricapitare episodi simili, quindi auspiachiamo che in futuro vengano prese decisioni diverse in tal senso».

Fronte la replica del sindaco Giuseppe Restiani. «La priorità assoluta di questa amministrazione - spiega Restiani - è la tutela dell'ambiente e del suo torrente Ceno. Riguardo alla competizione, la Polizia municipale ha fatto rispettare scrupolosamente le regole». La gara, continua il sindaco, «è stata autorizzata dagli enti preposti nel rispetto delle normative e senza che ciò abbia comportato danni, ed ha avuto risonanza internazionale. Questa amministrazione - conclude Restiani - ha sempre dimostrato grande attenzione per il mondo del motor e molto attento tempo per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANGHIRANO SULLO SPORNO HANNO SISTEMATO I PERCORSI CHE UTILIZZANO CON I LORO MEZZI

Le carraie? Ci pensano i fuoristradisti

LANGHIRANO

Sono stati quindici i volontari impegnati nei lavori con ruspe, escavatori e trattori

I fuoristradisti sistemano lo Sporno. I club di fuoristradisti Uis Langhirano e Avvoltoi racing quindici sono stati da fare per sistemare le carraie del monte Sporno e delle zone limitrofe, con l'obiettivo di riportarle in condizione di poter essere usate senza difficoltà da chiunque.

Le sono interessate da questi interventi nello specifico sono quella di monte Milano, di monte Sporno e di Fornigara, con un occhio di riguardo per quest'ultima, che veniva in condizioni peggiori delle altre e che ha necessitato di lavori più approfonditi. I fuoristradisti sono intervenuti in questi luoghi con mezzi di proprietà dei soci dei club.



Monte Sporno. Volontari al lavoro per sistemare le carraie battute da fuoristrada e quad.

Erano circa quindici i volontari impegnati nei lavori: si sono dati da fare con ruspe, escavatori e trattori, ristimando il fondo delle carraie con interventi come l'appiattimento delle zone dissestite, il drenaggio delle seche e il riempimento delle buche

con ghiaia, per fornire una superficie meno cedevole. I lavori, patrocinati dall'amministrazione comunale (che ha voluto ringraziare i club per il lavoro svolto e l'impegno dimostrato), vengono posti in essere annualmente dai soci dei club,

insieme alle piccole attività di pulizia e sistemazione delle carraie che essi effettuano dove è necessario durante i loro giri. L'iniziativa va a inserirsi nel progetto finalizzato a rendere la montagna aperta e fruibile agevolmente a tutti, mantenendose

aperta le vie ed educando la gente a rispettarla. Gli stessi fuoristradisti sono sensibilizzati all'utilizzo corretto e responsabile della montagna e dello sue carraie dai direttivi dei club, proteggendola anche da loro colleghi meno rispettosi e più indisciplinati che frequentano il nostro Appennino.

Inoltre è importante ricordare come, sempre perseguendo l'obiettivo di spendersi per la collettività, sia notevole l'impegno dei due club, che sono sempre in prima fila e partecipano con i loro volontari alle iniziative atte a migliorare la vita della comunità langhiranesi, come ad esempio con l'evento «Puliamo Langhirano», vera e propria iniziativa di cittadinanza attiva. Inoltre, anche il ricavato delle loro iniziative viene devoluto ad associazioni di volontariato del territorio, come l'Assistenza pubblica di Langhirano. ■ G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta di Parma, 22 giugno 2016





UFFICIO TECNICO

DETERMINAZIONE N° 158

IN DATA 19-09-2013

ORDINANZA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Busani geom Giuseppe

PREMESSO che, a causa del traffico persistente durante il periodo invernale, il passaggio di mezzi motorizzati provoca dissesti sulla strada non asfaltata denominata via Maria Longa, con conseguente pericolo per la circolazione stradale e la pubblica incolumità;

CONSIDERATO che la situazione comporta notevoli pericoli per eventuali automezzi che dovessero percorrere tale strada durante la stagione piovosa ;

RITENUTO pertanto opportuno limitare sensibilmente il traffico per salvaguardare il manto stradale;

VISTO l'art. 6 comma 4 lettera b) del Decreto Legislativo 30.04.92 n° 285 per cui l'Ente Proprietario della strada può, con l'ordinanza di cui all'art. 5 comma 3, stabilire divieti di carattere temporaneo in relazione alle esigenze della circolazione;

VISTO l'art. 6 comma 6 del Decreto di cui sopra secondo cui le ordinanze di cui al comma 4 sono emanate, per le strade comunali, dall' Ente proprietario;

DISPONE

di vietare permanentemente il transito ai mezzi motorizzati con la sola esclusione per i residenti ed i frontisti, quest'ultimi solo per le operazioni necessarie alla cura dei terreni, ed eccetto forze di polizia, polizia municipale e mezzi di soccorso o di servizio autorizzato, nel tratto attualmente non asfaltato di via Maria Lunga a salire dal bivio con località Lovai fino a località Possessioni sulla strada Provinciale per Pellegrino.

Il divieto di cui sopra sarà reso manifesto mediante la posa di cartelli fissi su tutti gli accessi alla strada, di cui è obbligatorio il rispetto a norma del vigente Codice della Strada.

Il Comando di Polizia Municipale sarà incaricato di far rispettare la presente ordinanza.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
(Busani geom Giuseppe)

Servizio Parchi e Risorse forestali

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Dott. Enzo Valbonesi

TIPO ANNO NUMERO
Reg. PG | 2008 | 193073
del 11/08/2008

*All'Assessore all'Ambiente
della Provincia di Parma*

*Al Presidente della Comunità Montana
Parma Est*

*Al Presidente del Parco
dei "Cento Laghi"*

*Al Presidente del Parco Nazionale
dell'Appennino Tosco Emiliano*

*Al Raggruppamento GEU
della Provincia di Parma*

*Al Coordinamento Regionale del
Corpo Forestale dello Stato*

LORO SEDI

Oggetto: segnalazioni relative all'utilizzo di mezzi motorizzati fuoristrada al di fuori della viabilità ordinaria nelle aree dell'Appennino della Provincia di Parma.

In questi ultimi mesi abbiamo ricevuto alcune segnalazioni di cittadini della Provincia di Parma circa la circolazione, al di fuori della viabilità nazionale, regionale, provinciale, locale e vicinale ad uso pubblico, di mezzi motorizzati (moto fuoristrada, quod ecc.)

Come vi è noto la circolazione di questi mezzi, al di fuori di quelli adibiti alle attività agricole e forestali, è vietata sia dal Piano Territoriale Paesistico regionale (art. 10 comma 7), sia dalle norme di Polizia forestale (art. 81 comma 3 e 82 comma 1 delle prescrizioni di massima e di Polizia forestale).

40121 Bologna - Via dei Mille, 21 - Tel 051.6396940 / 6080 - Fax 051.6396957
e-mail: segrprn@regione.emilia-romagna.it

ANNO		NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP		Classif.	1286	550	170	10		Fasc.	2007	5	

Si tratta di un divieto che risponde all'esigenze di salvaguardare l'ambiente e di consentire ad altri fruitori dell'Appennino (escursionisti, cicloturisti, ippoturisti ecc.) di poter godere in tutta tranquillità degli ambienti forestali e naturali della nostra Regione.

E' inoltre dimostrato che l'utilizzo dei mezzi motorizzati all'interno delle aree boscate ne riduce anche la stessa produzione fungina che, in particolare per i territori montani della Provincia di Parma, rappresenta un elemento di attrattiva e di reddito per le popolazioni residenti.

Infine va ribadito il messaggio diseducativo che porta con se l'utilizzo delle "moto da cross" e dei "quod" lungo i sentieri pedonali o nelle aree boscate.

Per tutte queste ragioni a voi ben note, chiediamo la massima collaborazione nell'opera di controllo del territorio per contrastare adeguatamente i fenomeni segnalati.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
(Dott. Enzo Valbonesi)

Al Sindaco del Comune di _____

Oggetto: Legge 241 del 7 agosto 1990 – Istanza formale di accesso ai documenti amministrativi

Il sottoscritto _____, nato a, il, in qualità di

CHIEDE

di esercitare il diritto di accesso alla documentazione riguardante:

e di poter disporre di copia degli stessi, anche in f.to digitale.

Inoltre, per tutto quanto concerne tale procedura si delega il sig. _____

Rimanendo in attesa di Vs. comunicazione, inviamo i nostri più cordiali saluti

Lì, _____